

Anno 2016

LA STRUTTURA DEL COSTO DEL LAVORO IN ITALIA

■ Si stima che nel 2016 il costo del lavoro in senso ampio delle unità economiche con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi sia pari a 41.785 euro per dipendente.

■ Le retribuzioni lorde per dipendente ammontano a 30.237 euro e sono il 72,4% del costo del lavoro.

■ A livello di macrosettore, l'Industria mostra i più elevati valori medi delle retribuzioni lorde annue per dipendente (32.805 euro); Servizi e Costruzioni registrano i livelli inferiori, pari rispettivamente a 29.476 e 27.969 euro.

■ Ad un maggiore dettaglio settoriale, le retribuzioni lorde annue per dipendente più elevate si registrano nell'Estrazione di minerali da cave e miniere (53.370 euro) e nelle Attività finanziarie e assicurative (52.666 euro), quelle minime nelle Attività di servizi di alloggio e ristorazione (17.806 euro).

■ I contributi sociali incidono per il 27,3% sul costo del lavoro in senso ampio, in particolare, il peso percentuale delle singole componenti è del 20,9% per i contributi sociali obbligatori per legge, dello 0,4% per quelli volontari e contrattuali e del 3,6% per il Trattamento di Fine Rapporto.

■ Le spese per la formazione rappresentano soltanto lo 0,2% del costo del lavoro in senso ampio.

■ La retribuzione lorda per ora lavorata è pari a 20,19 euro, con una differenza di oltre sette euro tra le unità economiche con 1.000 e più dipendenti e quelle di piccole dimensioni (10-49 dipendenti).

■ La retribuzione per ora lavorata è superiore alla media nazionale nel Nord-ovest e nel Centro (rispettivamente +4,5% e +2,1%) mentre nel Nord-est, nel Sud e nelle Isole i valori sono inferiori (-3,3%, -6,1% e -2,8%).

■ Le ore annue lavorate per dipendente sono in media 1.498 e rappresentano l'84% di quelle retribuite (1.784). Le ore lavorate per dipendente a tempo parziale, pari in media a 1.003, rappresentano il 62,5% di quelle per dipendente a tempo pieno (pari a 1.604).

■ Nel 2016 nell'industria e nei servizi, ad esclusione del settore Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O dell'Ateco 2007), il costo del lavoro orario è pari a 26,07 euro nell'Unione europea a 25 paesi e 27,99 euro nell'area euro.

■ Con 27,55 euro, l'Italia si posiziona leggermente sotto la media dell'area euro per il costo del lavoro orario e per la retribuzione lorda oraria, 19,92 euro contro 21,56 euro (nell'industria e nei servizi, ad esclusione della sezione O, Ateco 2007).

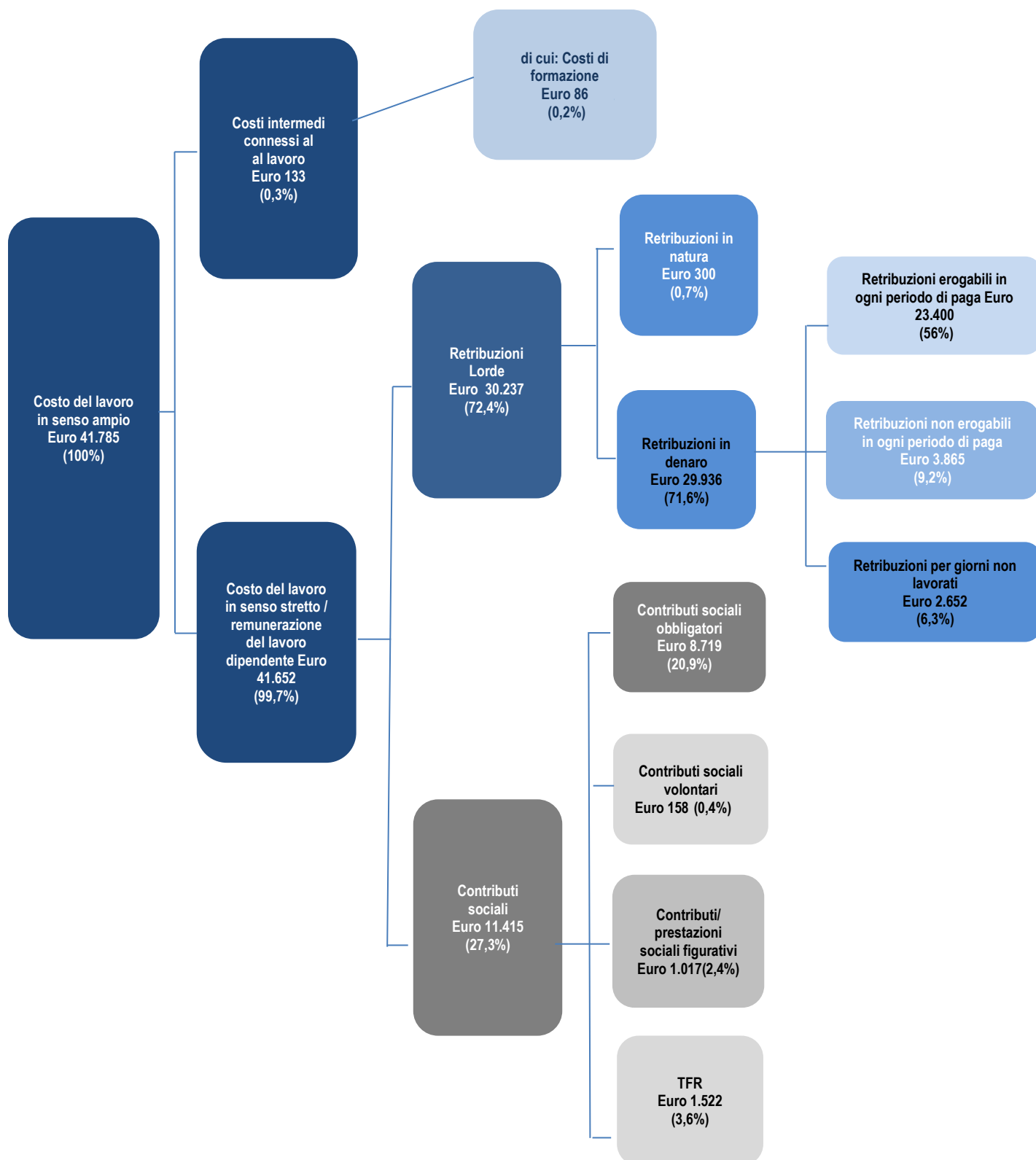
■ L'incidenza dei contributi sociali sul totale del costo del lavoro orario, negli stessi settori confrontabili a livello Ue, è pari al 21,1% nell'Unione europea a 25 paesi, al 23% nell'area euro e al 27,7% in Italia.

PRINCIPALI INDICATORI PER DIPENDENTE

Industria e servizi (B-S). Anno 2016

MACRO-SETTORI, CLASSE DIMENSIONALE E RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Costo del lavoro in senso ampio	di cui Retribuzioni lorde	di cui Contributi Sociali	Ore effettivamente lavorate
Industria	45.761	32.805	12.789	1.662
Costruzioni	39.723	27.969	11.569	1.694
Servizi	40.541	29.476	10.945	1.433
Totale	41.785	30.237	11.415	1.498
10 - 49	33.810	24.768	8.960	1.578
50 - 249	40.820	29.532	11.139	1.581
250 - 499	44.174	31.914	12.073	1.547
500 - 999	46.234	33.208	12.821	1.542
1000 e oltre	45.677	32.928	12.612	1.402
Nord-ovest	44.987	32.515	12.314	1.541
Nord-est	41.338	29.868	11.326	1.530
Centro	42.306	30.661	11.511	1.487
Sud	37.129	26.968	10.072	1.423
Isole	38.111	27.532	10.494	1.403
Totale	41.785	30.237	11.415	1.498

FIGURA 1. STRUTTURA DEL COSTO DEL LAVORO: QUADRO DI INSIEME. Anno 2016. Valori per dipendente in euro e composizioni percentuali riferite al costo del lavoro in senso ampio



(a) A causa di arrotondamenti i totali potrebbero non coincidere con le somme degli addendi

Il costo del lavoro in senso ampio comprende la remunerazione del lavoro dipendente (retribuzioni, compensi in denaro e in natura, contributi sociali a carico del datore di lavoro), i costi della formazione professionale e altre spese (quali spese di assunzione, spese per indumenti da lavoro e imposte inerenti all'occupazione e considerate come costo del lavoro meno i contributi percepiti)¹.

I risultati della Rilevazione sulla Struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro (RCL-LCS 2016) evidenziano che, nel 2016 nelle unità economiche con 10 dipendenti e oltre² il costo del lavoro in senso ampio, ossia il complesso delle spese sostenute dai datori di lavoro per impiegare lavoratori, è stato pari a 41.785 euro per dipendente: il cui 72,4% è costituito dalle retribuzioni lorde e il 27,3% dai contributi sociali. La restante parte è composta dai costi intermedi connessi al lavoro, tra cui le spese di formazione professionale che contano per lo 0,2% (Figura 1).

All'interno delle retribuzioni lorde, quelle in denaro rappresentano il 71,6% del costo del lavoro in senso ampio e sono costituite da importi erogabili in ogni periodo di paga (56%), importi non erogabili in ogni periodo di paga, ovvero quelli relativi a tredicesima e altre mensilità aggiuntive, premi annuali, ecc. (9,2%) e remunerazioni per giorni non lavorati per ferie, festività, permessi (6,3%). Le retribuzioni in natura ammontano allo 0,7% del costo del lavoro in senso ampio.

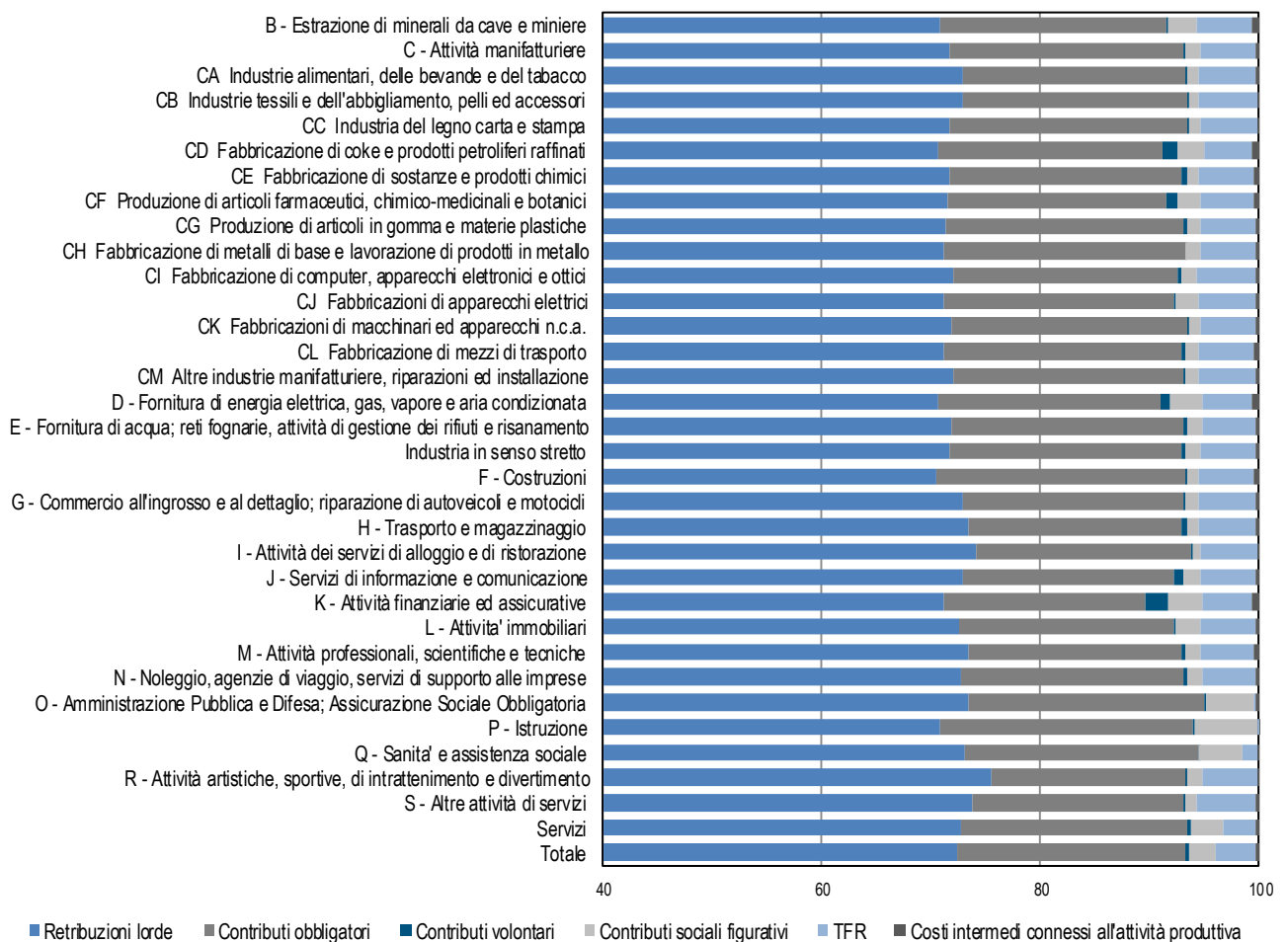
Completano il quadro le diverse componenti dei contributi sociali. Il 27,3% complessivo è costituito principalmente da contributi obbligatori per legge (20,9%). La parte di contributi volontari e contrattuali incide per lo 0,4% mentre TFR e contributi sociali figurativi hanno un peso rispettivamente del 3,6% e del 2,4%.

La struttura del costo del lavoro in senso ampio per dipendente presenta una relativa omogeneità nei diversi settori di attività economica: l'incidenza della retribuzione lorda va dal 70,4% del settore Costruzioni al 75,5% nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (Figura 2).

¹ Tali componenti del costo del lavoro e i relativi elementi sono definiti nel Regolamento (CE) n. 1737/2005 del 21 ottobre 2005.

² Le posizioni lavorative dipendenti nel 2016 che rientrano nel campo di osservazione dell'indagine, sono pari a circa 11,9 milioni: di cui il 72,3% nei Servizi, il 24,4% nell'Industria in senso stretto e il 3,3% nel settore delle Costruzioni. Nell'ambito dei servizi, i settori con una maggiore incidenza sull'occupazione totale sono Commercio (10,6%) e Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (8,1%), mentre nell'industria in senso stretto e in particolare dell'industria manifatturiera, la maggior parte dei dipendenti afferisce al settore della Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo (3,6%). I dipendenti del settore pubblico rappresentano il 28,4% dell'occupazione dipendente complessiva: al loro interno la quota più consistente è costituita dai settori dell'Istruzione (Scuola e Università) e della Sanità e assistenza sociale. Per quanto riguarda il regime orario, si rileva complessivamente una quota dei dipendenti a tempo parziale pari al 17,7% con una incidenza del 21,6% nei servizi e del 7,8% nell'industria in senso stretto. Nel settore pubblico tale quota è pari al 5,6%, mentre in quello privato è del 22,5%.

FIGURA 2. STRUTTURA DEL COSTO DEL LAVORO IN SENSO AMPIO PER DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA.
Anno 2016, valori percentuali



Al 28,8% l'incidenza dei contributi sociali obbligatori sulle retribuzioni lorde

Considerando l'incidenza sulla retribuzione lorda per dipendente di alcune componenti del costo del lavoro, la retribuzione non regolare (tredicesime, quattordicesime, ecc.) pesa in media il 12,8%, con valori superiori al 9% in tutti i settori e un valore massimo nel settore della Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (18,7%).

L'incidenza dei contributi sociali obbligatori sulle retribuzioni lorde è pari, in media, al 28,8% e risulta leggermente più elevata nell'Istruzione (32,7%) e nelle Costruzioni (32,4%) mentre è più bassa nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (23,4%). Nel settore pubblico i contributi sociali obbligatori rappresentano il 30,6% della retribuzione lorda, rispetto al 28,1% del settore privato.

I contributi sociali figurativi pesano per il 3,4% sulle retribuzioni, gli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto (TFR) per il 5%, senza significative differenze per attività economica ad eccezione dei comparti del settore pubblico (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. RETRIBUZIONE LORDA PER DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA E INCIDENZA PERCENTUALE DI ALCUNE COMPONENTI DEL COSTO DEL LAVORO SULLA RETRIBUZIONE LORDA.

Anno 2016, dati in euro e valori percentuali, retribuzione lorda =100

	RETRIBUZIONE LORDA	RETRIBUZIONE NON REGOLARE	RETRIBUZIONE IN NATURA	CONTRIBUTI SOCIALI OBBLIGATORI	CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI	TFR
	euro	Incidenza sulla retribuzione lorda				
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	53.370	11,5	4,9	29,2	3,7	7,1
C - Attività manifatturiere	32.297	12,6	0,7	29,7	1,7	7,1
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	47.911	18,7	2,1	28,6	4,1	6,5
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	31.025	14,4	1,2	29,6	2,0	6,6
Industria in senso stretto	32.805	12,9	0,9	29,6	1,9	7,1
F - Costruzioni	27.969	9,6	1,0	32,4	1,4	7,2
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	28.111	15,9	0,8	27,6	1,7	7,2
H - Trasporto e magazzinaggio	29.002	13,5	1,0	26,7	1,5	7,1
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	17.806	14,0	0,2	26,6	0,9	7,1
J - Servizi di informazione e comunicazione	40.285	14,6	1,8	26,6	2,2	6,9
K - Attività finanziarie ed assicurative	52.666	14,6	1,9	25,9	4,5	6,3
L - Attività immobiliari	32.729	15,3	1,7	27,1	3,0	7,0
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	38.646	16,0	1,4	26,4	1,7	6,8
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	18.340	12,2	0,7	28,0	1,8	6,8
O - Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	33.591	10,9	1,6	29,4	5,8	0,4
P - Istruzione	26.327	9,3	0,1	32,7	8,2	0,2
Q - Sanità e assistenza sociale	29.636	12,5	0,7	29,2	5,5	1,8
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	37.782	12,8	0,8	23,4	1,7	6,7
S - Altre attività di servizi	19.744	11,5	1,0	26,1	1,5	7,4
Servizi	29.476	12,9	1,0	28,4	4,0	4,2
Totale Settore Privato	29.523	13,5	1,0	28,1	1,9	7,0
Totale Settore Pubblico	32.040	11,1	1,0	30,6	6,8	0,4
Totale	30.237	12,8	1,01	28,8	3,4	5,0

Ampie differenze tra settori di attività sul costo del lavoro orario

Nel 2016 il costo del lavoro orario in senso ampio è pari a 27,90 euro. Dietro questa media si celano tuttavia differenze significative tra i diversi settori di attività economica, con un costo del lavoro orario compreso tra 17,79 euro nel settore Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e 48,77 euro nelle Attività finanziarie ed Assicurative e circa 7 euro di differenza tra settore pubblico e settore privato. Considerando anche le componenti del costo del lavoro per ora lavorata, la retribuzione lorda è in media pari a 20,19 euro mentre contributi sociali e TFR ammontano rispettivamente a 7,62 euro e 1,02 euro l'ora; le differenze sono significative tra settori di attività economica e tra comparto pubblico e privato. (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. STRUTTURA DEL COSTO DEL LAVORO ORARIO PER ORA EFFETTIVAMENTE LAVORATA.
Anno 2016, valori assoluti, dati in euro.

ATTIVITÀ ECONOMICHE	COSTO DEL LAVORO IN SENSO AMPIO	RETRIBUZIONE LORDA	CONTRIBUTI SOCIALI	TFR	ALTRI COSTI
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	43,22	30,62	12,29	2,18	0,30
C - Attività manifatturiere	27,05	19,40	7,55	1,38	0,09
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	40,29	28,48	11,54	1,86	0,27
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	26,87	19,30	7,47	1,27	0,11
Industria in senso stretto	27,53	19,74	7,69	1,40	0,10
F - Costruzioni	23,45	16,51	6,83	1,19	0,11
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24,72	18,00	6,63	1,29	0,08
H - Trasporto e magazzinaggio	24,02	17,62	6,32	1,24	0,08
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	17,79	13,18	4,58	0,94	0,03
J - Servizi di informazione e comunicazione	34,36	25,03	9,19	1,72	0,14
K - Attività finanziarie ed assicurative	48,77	34,69	13,75	2,18	0,32
L - Attività immobiliari	29,17	21,14	7,92	1,47	0,10
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	33,50	24,60	8,74	1,66	0,16
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17,95	13,05	4,84	0,89	0,06
O - Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	30,24	22,21	7,94	0,08	0,09
P - Istruzione	37,24	26,36	10,87	0,06	0,01
Q - Sanità e assistenza sociale	28,46	20,79	7,61	0,37	0,06
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	33,78	25,52	8,20	1,70	0,07
S - Altre attività di servizi	18,66	13,76	4,85	1,01	0,05
Servizi	28,29	20,57	7,64	0,86	0,08
Totale Settore Privato	26,08	18,87	7,11	1,33	0,10
Totale Settore Pubblico	33,31	24,12	9,13	0,09	0,06
Totale	27,90	20,19	7,62	1,02	0,09

Nei servizi di alloggio e ristorazione le retribuzioni lorde pro capite più basse

Nel 2016 le retribuzioni lorde per dipendente ammontano in media a 30.237 euro. Nei tre macro comparti dell'Industria in senso stretto, delle Costruzioni e dei Servizi sono pari rispettivamente a 32.805, 27.969 e 29.476 euro.

Nel dettaglio settoriale, le retribuzioni lorde per dipendente variano tra un minimo di 17.806 euro delle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione a un massimo di 53.370 nell'Estrazione di minerali da cave e miniere. Tra i settori con retribuzioni basse si annoverano quelli di Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, Altre attività di servizi e Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, con valori inferiori ai 20mila euro per dipendente; all'estremo opposto si posizionano le Attività finanziarie e assicurative e l'Estrazione di minerali da cave con più di 52mila euro a dipendente.

L'entità dei differenziali della retribuzione annua per dipendente è in parte spiegato dal diverso input di lavoro per ciascun lavoratore, rappresentato in particolare dalla quota di dipendenti a tempo parziale (part time o a orario ridotto), più alta nei settori a minore retribuzione.

La retribuzione per ora lavorata, pari a 20,19 euro nel totale economia, è per questi motivi caratterizzata da differenziali simili a quelli dell'indicatore per dipendente, anche se con un intervallo di variazione più ridotto (come rappresentato nella Figura 3 dove retribuzioni per dipendente e per ora lavorata sono espresse in termini di numeri indice, con la retribuzione media totale posta uguale a 100). L'elevato valore della retribuzione oraria misurato per il settore Istruzione è determinato dal livello del denominatore (ossia le ore effettivamente lavorate) che risulta basso, fra l'altro, per l'impossibilità di rilevare o stimare le ore lavorate fuori dal luogo di lavoro per gli insegnanti di ogni ordine e grado³ (Figura 3).

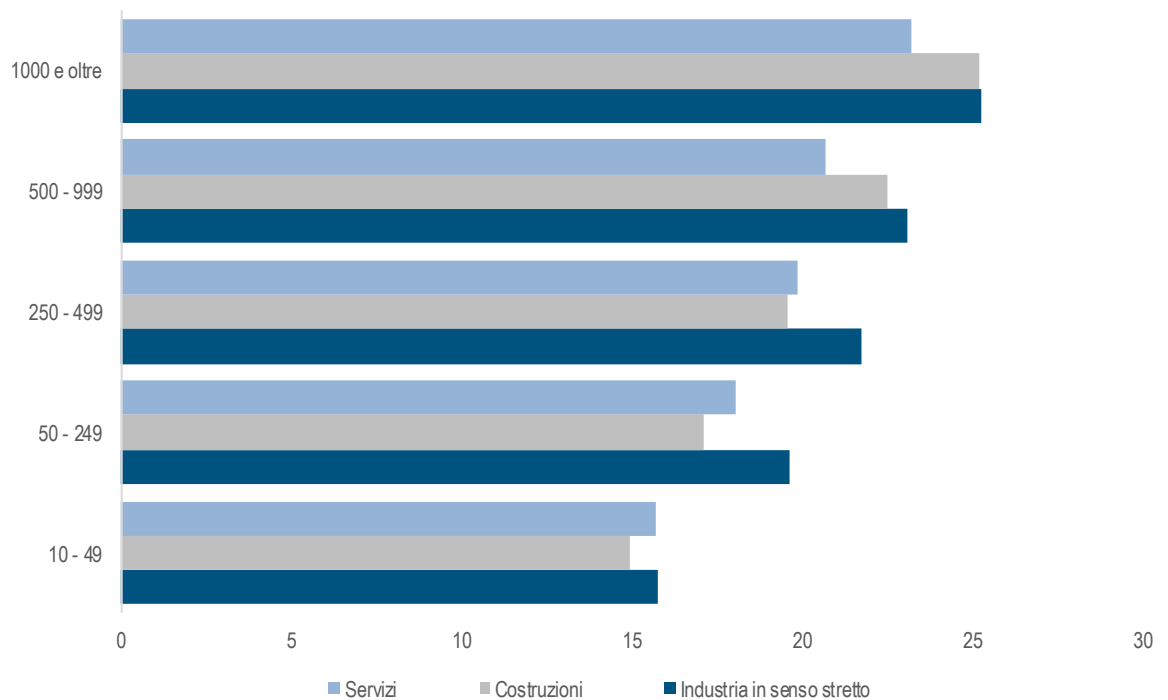
FIGURA 3. RETRIBUZIONI LORDE PER DIPENDENTE E PER ORA LAVORATA.
Anno 2016, Numeri indici, Totale=100



³ Si tratta di ore lavorate previste anche dai contratti per la preparazione delle lezioni, esercitazioni, correzione di elaborati e compiti, ecc.

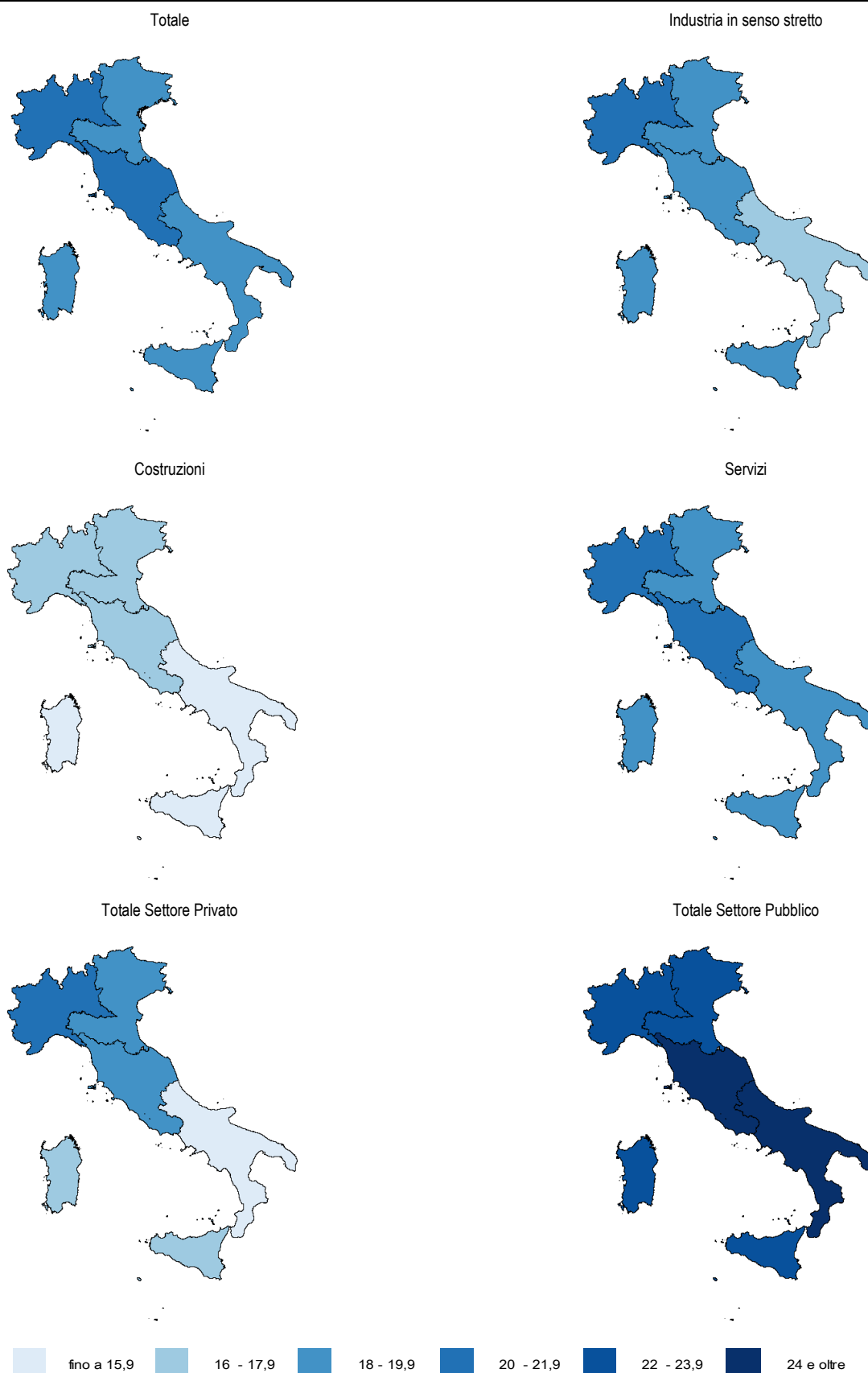
La retribuzione per ora lavorata aumenta al crescere della dimensione dell'unità economica, con un divario di oltre 7 euro all'ora - da 15,69 a 23,49 euro - tra le unità più piccole (10-49 dipendenti) e quelle più grandi (almeno mille dipendenti). Il divario è presente in tutti i macro settori ma è più accentuato nelle Costruzioni, settore caratterizzato da un numero molto ridotto di imprese di grande e grandissima dimensione (Figura 4).

FIGURA 4. RETRIBUZIONE LORDA PER ORA EFFETTIVAMENTE LAVORATA PER CLASSE DIMENSIONALE E ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2016, valori in euro



La retribuzione lorda per ora lavorata presenta differenze territoriali legate a effetti di composizione per settore e classe dimensionale. Nel Nord-ovest è pari a 21,10 euro contro 18,95 euro per il Sud. Il settore pubblico mostra un leggero vantaggio rispetto a quello privato a favore della ripartizione Sud mentre in un settore più circoscritto come le Costruzioni, il differenziale a favore delle regioni settentrionali è più ampio (17,68 euro del Nord-ovest contro 14,33 del Sud) (Figura 5).

FIGURA 5. RETRIBUZIONE ORARIA PER RIPARTIZIONI E MACROSETTORE. Anno 2016, valori in euro



Ridotta rilevanza dei contributi volontari e figurativi

I contributi sociali annui ammontano, per il totale dell'economia, a 11.415 euro per dipendente; quelli obbligatori per legge sono la componente dominante in tutti i settori, con quote quasi sempre superiori al 19% del costo del lavoro totale, mentre i contributi stabiliti da contratti collettivi oppure facoltativi sono normalmente di entità estremamente modesta e inferiore all'1% (Figura 2). Anche la componente di contributi figurativi incide poco sul costo del lavoro in senso ampio: l'1,4% nelle Imprese e istituzioni private e il 4,9% nelle Istituzioni pubbliche. La causa di questo divario dipende dal fatto che nel settore pubblico gli importi pagati ai lavoratori per assenze dovute a malattia, maternità e infortuni sono considerati per intero contributi (figurativi) a carico delle istituzioni mentre nel settore privato la parte rilevante, a carico degli enti di previdenza e assistenza, non entra nel computo del costo del lavoro.

Il TFR ha un'incidenza di circa il 5,1% sul costo del lavoro in senso ampio per il settore privato e dello 0,3% per il settore pubblico, dove prevalgono forme diverse di Trattamento di fine rapporto non sempre accompagnate da accantonamenti o versamenti annui a fondi di previdenza.

I contributi sociali in rapporto al costo del lavoro in senso ampio variano da un minimo del 24,3% nel settore Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (sezione R dell'Ateco) a un massimo di 29,2% nel settore Istruzione. Nel primo caso la bassa incidenza dei contributi deriva, da un lato, da un Trattamento per il fine rapporto molto più basso che negli altri settori e, dall'altro, dalla presenza, in alcune società sportive, di retribuzioni molto superiori ai limiti fissati per la contribuzione ordinaria, e soggette solo a contributi di solidarietà. Nel caso dell'Istruzione, settore in cui prevale largamente la componente pubblica, la spiegazione risiede nel peso dei contributi figurativi (che è ancora maggiore rispetto al settore pubblico nel suo complesso) in ragione dell'incidenza delle assenze associate alla maternità in un settore a forte prevalenza di occupazione femminile.

Tra gli altri settori ad alto livello di contributi si annoverano quelli caratterizzati da lavori rischiosi e, quindi, soggetti a premi assicurativi elevati contro gli infortuni sul lavoro (ad esempio Estrazione di minerali da cave e miniere, Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, Costruzioni, Produzione di articoli in gomma e materie plastiche, Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati).

Nel settore dei Servizi il minor numero di ore lavorate

Nel 2016 le ore totali retribuite per dipendente sono pari a 1.784. Di queste l'84% è rappresentato dalle ore effettivamente lavorate, ovvero al netto delle ore non lavorate ma retribuite per ferie, festività soppresse, malattie, permessi ecc. per un valore medio nazionale di 1.498 ore per dipendente. Il lavoro straordinario rappresenta il 3,7% delle ore effettivamente lavorate (56 ore) (Prospetto 4).

Il settore in cui si registra il più alto livello di ore lavorate è quello dell'Estrazione minerali da cave e miniere (1.743), seguito dalla Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (1.728). I valori più bassi si rilevano invece, a parte il settore dell'Istruzione (999 ore), all'interno dei Servizi, in particolare nelle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (1.351 ore) e nel Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (1.405 ore); in questi due settori il contenuto numero di ore lavorato è in buona parte spiegato dalla presenza di un elevato numero di dipendenti a tempo parziale i quali rappresentano quasi la metà dei dipendenti settoriali.

Le ore lavorate per dipendente a tempo parziale (pari in media a 1.003) rappresentano il 62,5% delle ore lavorate per dipendente a tempo pieno (pari a 1.604) e raggiungono valori più elevati nelle Attività finanziarie ed assicurative (73,7%), Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (66,8%) e Istruzione (66,8%). L'orario di lavoro dei dipendenti a tempo parziale è mediamente più alto nelle unità economiche fino a 249 dipendenti rispetto a quello delle imprese di più grandi dimensioni e risulta in media più elevato nel settore privato (1.016) rispetto al pubblico (875). A livello territoriale, i dipendenti a tempo parziale del Centro e del Nord-est lavorano un numero di ore più elevato (1.025 e 1.022 rispettivamente) rispetto ai dipendenti con stesso regime orario del Sud (951) e delle Isole (953).

PROSPETTO 4. ORE LAVORATE E RETRIBUITE. Anno 2016, valori assoluti e valori percentuali

ATTIVITÀ ECONOMICHE	ORE RETRIBUITE			ORE DI STRAORDINARIO	
	(A)	(B)	(B/A)%	(C)	(C/A)%
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	1.986	1.743	87,8	79,4	4,6
C - Attività manifatturiere	1.975	1.664	84,3	62,2	3,7
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.018	1.682	83,4	98,2	5,8
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.884	1.608	85,4	74,8	4,7
Industria in senso stretto	1.971	1.662	84,3	64,1	3,9
F - Costruzioni	1.945	1.694	87,1	57,4	3,4
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.819	1.562	85,9	60,8	3,9
H - Trasporto e magazzinaggio	1.926	1.646	85,5	98,7	6,0
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.548	1.351	87,3	48,2	3,6
J - Servizi di informazione e comunicazione	1.896	1.610	84,9	26,5	1,6
K - Attività finanziarie ed assicurative	1.839	1.518	82,6	16,1	1,1
L - Attività immobiliari	1.826	1.548	84,8	23,2	1,5
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.840	1.571	85,4	29,2	1,9
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.599	1.405	87,9	86,1	6,1
O - Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	1.873	1.512	80,8	69,1	4,6
P - Istruzione	1.269	999	78,7	4,0	0,4
Q - Sanità e assistenza sociale	1.747	1.425	81,6	43,3	3,0
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.706	1.481	86,8	36,1	2,4
S - Altre attività di servizi	1.669	1.435	86,0	47,8	3,3
Servizi	1.714	1.433	83,6	52,5	3,7
Totale Settore Privato	1.833	1.565	85,4	61,0	3,9
Totale Settore Pubblico	1.661	1.328	80,0	41,6	3,1
Totale	1.784	1.498	84,0	56,0	3,7

Italia sotto la media dell'eurozona per la retribuzione oraria lorda

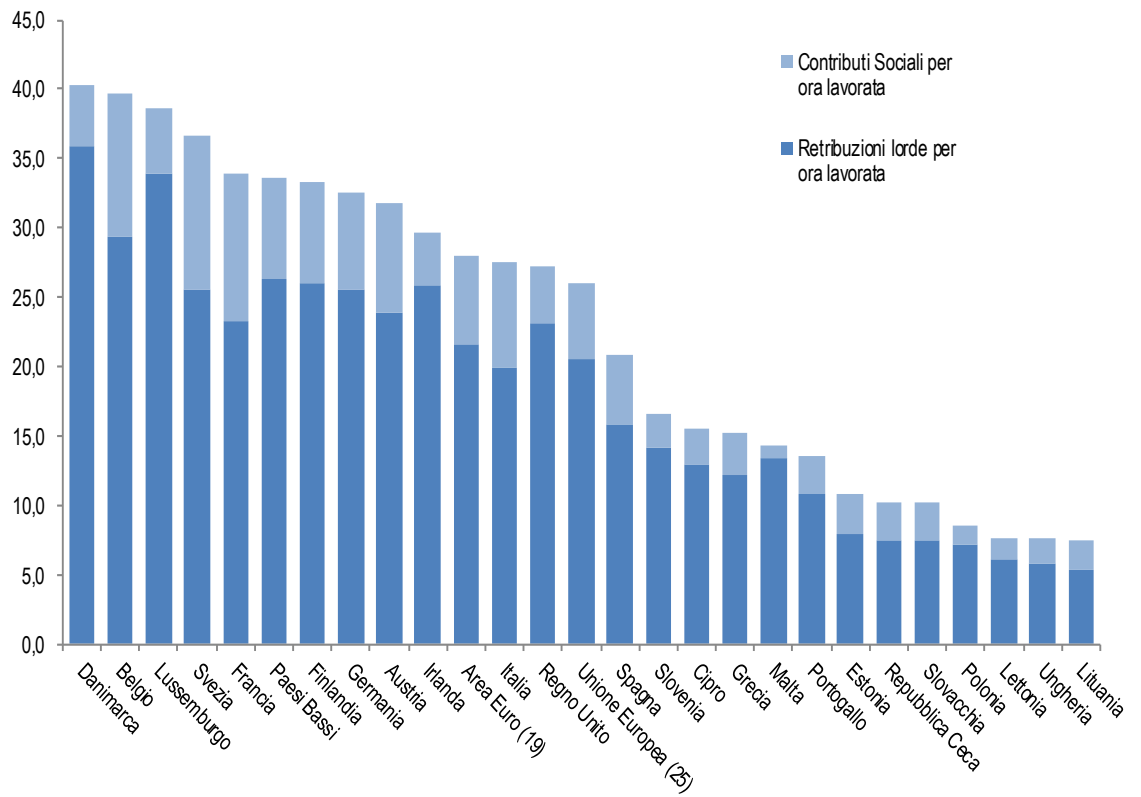
Nel 2016, il costo del lavoro in senso stretto per ora effettivamente lavorata, riferito ai comparti Industria e Servizi, ad eccezione del settore dell'Amministrazione pubblica e difesa e Assicurazione sociale obbligatoria (sezione O dell'Ateco 2007)⁴, è di 26,07 euro nella Ue25 e di 27,99 nell'area dell'euro (AE-19). Tra i diversi Stati membri i differenziali sono molto ampi, da 7,43 euro della Lituania a 40,22 euro della Danimarca. L'Italia registra un costo del lavoro orario di 27,55 euro, leggermente inferiore rispetto alla media dell'area euro (Figura 6).

In termini di composizione del costo del lavoro tra retribuzioni e contributi sociali, l'incidenza di questi ultimi è pari al 21,1% nell'Ue25 e al 23% nell'area euro; anche in questo caso si riscontrano significative differenze tra gli Stati membri. L'incidenza degli oneri sociali è più alta in Francia (31,2%) e Svezia (30%), più bassa a Malta (6,9%) e in Danimarca (10,7%). Con una quota di contributi pari al 27,7%, l'Italia si situa a ridosso dei paesi a maggiore contribuzione.

La retribuzione lorda oraria più bassa si registra in Lituania (5,32) e Ungheria (5,85), quella più alta in Danimarca (35,93) e Lussemburgo (33,85) mentre l'Italia (con 19,92 euro) si colloca sotto la retribuzione media relativa ai paesi dell'area euro.

⁴ Poiché alcuni paesi non forniscono i dati sull'Amministrazione pubblica i confronti internazionali vengono limitati a questo aggregato.

FIGURA 6. RETRIBUZIONI LORDE E CONTRIBUTI SOCIALI PER ORE LAVORATE NEI PAESI UE. Anno 2016, dati in Euro



Fonte: Labour Cost Survey 2016, Eurostat

Glossario

Classificazione attività economiche (Ateco). La classificazione Ateco 2007 distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). L'Ateco 2007 costituisce, a livello di categoria e sottocategoria, la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev.2, definita in ambito europeo (Regolamento CE 1893/2006) che a sua volta deriva dall'ultima classificazione definita in ambito ONU (ISIC Rev.4), la quale rappresenta la classificazione di riferimento per le classificazioni internazionali delle attività economiche.

Contributi sociali. I contributi sociali a carico del datore di lavoro sono costituiti dai versamenti obbligatori, contrattuali e volontari che i datori di lavoro effettuano agli Enti di previdenza e di assistenza sociale, ai sistemi privati di assicurazione, ai fondi pensione, a fondi interni all'impresa stessa costituiti a beneficio dei propri dipendenti. I versamenti considerati devono essere al netto sia degli importi anticipati per conto degli Enti previdenziali sia degli sgravi degli oneri sociali. Si distinguono in contributi sociali effettivi, obbligatori e volontari, figurativi e TFR.

Contributi sociali figurativi. I contributi sociali figurativi (detti anche prestazioni sociali figurative) rappresentano la controparte delle prestazioni di assicurazione sociale erogata direttamente dai datori di lavoro ai loro dipendenti, ex dipendenti e aventi diritto senza che venga fatto ricorso a enti di previdenza ed assistenza, imprese di assicurazione o a fondi pensione autonomi e senza costituzione di un fondo speciale o di una riserva distinta a tale fine. Si tratta di trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti ai dipendenti per sé e per le loro famiglie al fine di coprire, in maniera parziale o totale, oneri derivanti da determinati eventi e bisogni (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, morte, infortuni sul lavoro, diritto allo studio eccetera).

Contributi sociali obbligatori. Comprendono i contributi sociali obbligatori per legge versati dal datore di lavoro agli Enti di previdenza e assistenza. Si tratta dei contributi per pensioni (solo regime obbligatorio), malattia, maternità, invalidità, per disoccupazione, infortuni sul lavoro, Fondo garanzia TFR ed altri contributi minori obbligatori. I contributi sono al netto di eventuali sgravi ed agevolazioni.

Contributi sociali volontari. Si tratta dei contributi versati dal datore di lavoro derivanti dai contratti collettivi o da accordi aziendali per la totalità dei dipendenti, categorie o singoli individui. Comprendono contributi complementari di pensionamento, di assicurazione contro le malattie, contro la disoccupazione e altri contributi sociali volontari minori. In particolare comprendono contributi a regimi di previdenza e di assistenza sociale complementari a quelli obbligatori per legge.

Costi di formazione professionale. Includono le spese per servizi e attrezzature finalizzati alla formazione professionale, ammortamenti, piccole riparazioni e manutenzione degli edifici e degli impianti dedicati alla formazione; spese di partecipazione ai corsi; remunerazione degli istruttori esterni all'impresa/istituzione; spese materiale didattico e gli strumenti utilizzati per la formazione; importi versati dal datore di lavoro a organizzazioni di formazione professionale, ecc. Tali costi sono al netto dei sussidi ai datori di lavoro connessi con la formazione professionale e delle spese per il personale dipendente coinvolto a vario titolo nelle attività di formazione.

Costi intermedi connessi al lavoro. Comprendono, oltre ai costi di formazione professionale, quelli di reclutamento del personale escludendo le spese correnti di gestione amministrativa, nonché le spese per l'acquisto di indumenti di lavoro per il personale dipendente. Sono incluse inoltre le eventuali sanzioni a carico del datore di lavoro per violazione di norme concernenti i rapporti di lavoro e sono dedotti eventuali sussidi ricevuti.

Costo del lavoro in senso stretto / Remunerazione del lavoro dipendente. Compenso complessivo, in denaro o in natura, riconosciuto da un datore di lavoro ad un lavoratore dipendente quale corrispettivo per il lavoro svolto durante il periodo di riferimento. Si suddivide in retribuzioni lorde e in contributi sociali.

Costo del lavoro in senso ampio. Insieme delle spese sostenute dai datori di lavoro per l'attività lavorativa dei dipendenti. Comprende le remunerazioni da lavoro dipendente (costo del lavoro in senso stretto) e i relativi costi intermedi connessi al lavoro (costi di formazione professionale, costi per il reclutamento del personale, eventuali sanzioni) al netto dei sussidi percepiti.

Lavoratori dipendenti. Persone legate all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai; gli apprendisti; i lavoratori a tempo parziale; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali come lavoratori dipendenti; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa Integrazione Guadagni.

Lavoratori dipendenti a tempo parziale. Si tratta dei lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro a tempo parziale (part-time) o, per cause non occasionali, un regime orario di lavoro ridotto rispetto a quello stabilito dal contratto collettivo. Sono inclusi i dipendenti con orario part-time orizzontale, verticale o misto, quelli con contratto di lavoro a chiamata o intermittente e quelli con contratto di lavoro ripartito.

Ore effettivamente lavorate. Ore di lavoro effettivamente prestate dai dipendenti. Sono escluse le ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali, scioperi e in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Sono altresì escluse le ore di Cassa integrazione guadagni. Tra le ore effettivamente lavorate si distinguono le ore ordinarie da quelle straordinarie, quelle cioè al di fuori dell'ordinario orario di lavoro.

Ore retribuite. Comprendono oltre alle ore effettivamente lavorate retribuite anche quelle non lavorate, ma retribuite a carico parziale o totale del datore di lavoro, come ferie annuali, giorni festivi, congedi per malattia, trasloco, matrimonio per il lavoratore dipendente, ecc. Sono quindi escluse le ore completamente a carico degli Istituti di Previdenza ed Assistenza (anche se anticipate dal datore di lavoro).

Retribuzioni lorde. Comprendono i salari, gli stipendi e competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Posizione di lavoro dipendente. Rapporto di lavoro tra una unità economica e un lavoratore con contratto di lavoro dipendente.

Retribuzioni in denaro. Comprendono tutti i compensi versati in denaro ed è pari alla somma delle retribuzioni erogabili in ogni periodo di paga, non erogabili in ogni periodo di paga e delle retribuzioni per giorni non lavorati.

Retribuzioni in natura. Comprendono i compensi in natura. Ne fanno parte il valore dei buoni pasti o la somministrazione di vitto tramite servizio mensa ad esclusione delle indennità sostitutive di mensa, in quanto pagamenti in denaro; le remunerazioni basate su stock options e sul trasferimento di azioni a titolo gratuito oppure ad un prezzo inferiore a quello di mercato; i compensi in beni e servizi forniti ai lavoratori dipendenti (fringe benefits). Questi ultimi comprendono il valore di beni e servizi prodotti dall'azienda e forniti gratuitamente o a prezzi scontati; fabbricati (alloggi) concessi in locazione, uso o comodato; auto aziendale per uso promiscuo o esclusivamente personale del dipendente; telefono cellulare per uso promiscuo o esclusivamente personale; beni e servizi acquistati da terzi e ceduti ai dipendenti a titolo gratuito a un prezzo inferiore a quello di mercato; servizi di trasporto da casa al lavoro; concessione di prestiti agevolati ai dipendenti; viaggi premio; servizi di consulenza ai dipendenti.

Retribuzioni erogabili in ogni periodo di paga. Si tratta delle componenti retributive versate in denaro pagabili in ogni periodo di paga durante l'anno, indipendentemente dalla variabilità del loro ammontare. Per la maggior parte dei dipendenti il periodo di paga è settimanale o mensile. Comprende il minimo tabellare, le indennità di contingenza, EDR, terzo elemento, scatti di anzianità, superminimi individuali e collettivi, ad personam, e tutte le maggiorazioni ed indennità pagabili regolarmente in ogni periodo di paga (come le maggiorazioni per lavoro notturno, festivo, in condizioni di disagio, le indennità di turno, le indennità di cassa, di maneggio valori e simili, ecc.), indennità di trasferta e simili, compensi per lavoro straordinario premi che siano erogabili in ciascun periodo di paga. Include inoltre i pagamenti versati a piani di risparmio a favore dei lavoratori dipendenti.

Retribuzioni non erogabili in ogni periodo di paga. Tutti i versamenti a dipendenti che non sono pagabili regolarmente in ciascun periodo (settimanale o mensile) di retribuzione. Comprendono premi e abbuoni pagati in periodi fissi (ad esempio, mensilmente in caso di pagamenti regolari su base settimanale, trimestrali, semestrali, annuali) od occasionalmente e premi legati a prestazioni individuali e collettive.

Retribuzioni per giorni non lavorati. Si tratta di retribuzioni versate per ferie, festività, permessi e altre assenze retribuite stabilite dalla legge, dai contratto di lavoro o accordate volontariamente. Sono escluse le retribuzioni pagate per malattia, maternità ed infortuni, integrative rispetto alla CIG.

Ripartizione geografica. Insieme di regioni aggregate secondo il primo livello della "Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (NUTS)" dell'Eurostat per fornire una suddivisione unificata a più livelli del territorio dell'Unione Europea per la produzione e diffusione di statistiche. Esse sono: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria), Nord-est (Bolzano/Bozen, Trento, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Veneto), Centro (Toscana, Lazio, Umbria e Marche), Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria) e isole (Sicilia e Sardegna).

Trattamento di fine rapporto (TFR). Il Trattamento di fine rapporto è, da un punto di vista normativo, un elemento della retribuzione la cui erogazione è differita al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Quello misurato riguarda gli accantonamenti annuali nonché i versamenti ai fondi di previdenza complementare relativi esclusivamente all'anno di riferimento. Ai fini della classificazione in essere è incluso nei contributi sociali.

Nota metodologica

La Rilevazione sulla Struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro è una indagine con due edizioni, armonizzate a livello comunitario, che si alternano ogni due anni: una con focus sulle componenti del costo del lavoro per impresa/istituzione (edizione *Labour Cost Survey* - LCS) ed una con un focus sui differenziali retributivi per lavoratori (edizione *Structure of Earning Survey* - SES). L'edizione LCS, disciplinata dal Regolamento del Consiglio 530/99, dal Regolamento attuativo della Commissione 1737/2005 e dal Regolamento della Commissione 698/06 sulla valutazione della qualità, necessita di un dettaglio molto elevato di voci retributive e contributive per la composizione del costo del lavoro.

L'universo di riferimento dell'indagine è costituito sia dalle Imprese e Istituzioni Private sia dalle Istituzioni Pubbliche dei settori extragricoli (sezioni Ateco 2007 da B ad S) con almeno 10 dipendenti.

Con riferimento all'edizione 2016 della LCS, per la rilevazione dei dati nei due settori è stata adottata una differente metodologia: una indagine diretta assistita dall'utilizzo dei dati amministrativi, in particolare dei dati del Registro Annuale sul Costo del Lavoro Individuale (RACLI) per il settore privato, e l'uso diretto dei dati amministrativi provenienti da fonti diverse per il settore pubblico.

Settore privato

Disegno campionario

Il campione di indagine è stato estratto dal registro RACLI 2016 provvisorio, disponibile a giugno 2017.

Tale campo di osservazione riguarda 177.559 imprese e circa 8.580.161 dipendenti. Il piano di campionamento è a uno stadio stratificato (con selezione casuale delle unità), con strati definiti dall'incrocio di divisioni di attività economica, 5 classi di dipendenti (10-49,50-249,250-499,500-999, 1000 e oltre) e le 5 ripartizioni territoriali (Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud, Isole). La rilevazione è campionaria per le imprese con 10-249 dipendenti e totalitaria per le imprese ed istituzioni con oltre 250 dipendenti. La stratificazione ha portato alla definizione di 1.366 strati di cui 631 censuari. Ne è risultato un campione iniziale di 22.154 unità.

Tipologia e tecnica di indagine

Per la rilevazione dei dati è stata adottata la modalità CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) basata su un questionario web (sviluppato con il software Istat GINO++), residente sulla piattaforma ufficiale Istat di acquisizione dei modelli elettronici protetta con protocollo di rete SSL (Secure Sockets Layer) e garantisce l'autenticazione e la protezione dei dati trasmessi. Alternativamente alla compilazione on line del questionario, è stata data la possibilità, utilizzata soprattutto dai gruppi di imprese, di predisporre un file dati utilizzando un tracciato record predefinito da caricare successivamente nel questionario utilizzando una apposita funzionalità di download ed upload.

Il campione finale di rispondenti è risultato pari a 14.809 unità, corrispondenti ad un tasso di risposta rispetto al campione iniziale del 66,8%.

Editing e Imputazione delle mancate risposte

I dati delle unità di analisi sono stati sottoposti alle procedure di controllo e correzione con integrazione delle mancate risposte totali.

Per la correzione delle informazioni fornite dai rispondenti e l'integrazione delle mancate risposte totali, sono stati utilizzati i dati provenienti dal Registro Annuale sul Costo del Lavoro Individuale (RACLI) che, sviluppato a partire dalla base dati INPS "Uniemens retributivo" (file EMENS) e ricostruito per impresa, costituisce una estensione ideale di ASIA sul fronte delle variabili retributive e di orario di lavoro.

Le operazioni di controllo e correzione sono state strutturate in più fasi.

Inizialmente si è proceduto con la identificazione e correzione dei dati di imprese ed istituzioni con valori delle variabili di base molto differenti da quelli dell'archivio RACLI. Per esse si è proceduto

alla sostituzione dei dati delle variabili di base con quelli del registro in questione, ed alla ricostruzione dei dati delle altre variabili.

La successiva fase di correzione ha riguardato la correzione degli errori di misura e delle mancate risposte parziali di tutte le altre variabili secondo il principio di minimo cambiamento su un insieme di regole di accettabilità dei valori (*edits*). La tecnica in questione è stata applicata procedendo secondo una opportuna gerarchia logica tra le sezioni del questionario (ore, retribuzioni e altre variabili). I valori considerati errati sono stati sostituiti con la tecnica del donatore di minima distanza.

Nell'ultima fase di correzione sono state imputate le mancate risposte totali, acquisendo le variabili di base dal registro RACLI ed imputando le altre variabili con donatore di minima distanza.

I gruppi di controllo e correzione sono stati costruiti a partire dai contratti collettivi di lavoro prevalenti nella impresa o istituzione privata, riservando attenzioni particolari a quei segmenti di unità con caratteristiche particolari (imprese ad alta intensità di Cassa Integrazione Guadagni o appartenenti a comparti speciali), attraverso la definizione di *edits* specifici in grado di tener conto di rispettive peculiarità settoriali.

Validazione e calibrazione

Il riporto dei dati all'universo è stato effettuato rispetto al campo di osservazione definito da RACLI 2016 definitivo, a sua volta basato su ASIA 2016 definitivo, in modo da correggere errori di copertura della popolazione iniziale. La metodologia usata è la riponderazione vincolata o calibrazione in cui i pesi iniziali, derivati dal campionamento, sono aggiustati affinché le stime di alcune variabili riproducano totali noti per quelle variabili. Le variabili usate in calibrazione sono il numero dei dipendenti di ASIA 2016 e l'ammontare retributivo di RACLI per lo stesso anno.

Settore pubblico

La popolazione di riferimento è definita a partire dalla lista delle istituzioni appartenenti al Registro delle Istituzioni Pubbliche che per il 2016 in gran parte coincide con il settore delle Amministrazioni Pubbliche S13 (anno 2016). La selezione delle unità con almeno 10 dipendenti è fatta con riferimento ai dati rilevati dalle fonti. Nel frame di riferimento il numero di unità istituzionali presenti nel settore pubblico è risultato pari a 7.235 per un totale di 3.394.650 dipendenti.

Grazie all'ausilio di fonti amministrative il settore pubblico è stato coperto in maniera pressoché censuaria.

La rilevazione del dato

I dati relativi al settore pubblico si basano su tre fonti: i dati del Conto Annuale, rilevazione svolta dalla Ragioneria generale dello Stato (RGS), dati rilevati attraverso il questionario rivolto al settore privato ed i dati delle denunce contributive Uniemens-ListaPosPa fatte dalle istituzioni pubbliche all'Inps (gestione Ex Inpdap).

I dati del Conto Annuale, sono stati opportunamente studiati, analizzati, riclassificati in maniera da produrre dati aderenti alle definizioni del Costo del Lavoro armonizzate a livello europeo ai sensi del Regolamento e attraverso un metodo statistico territorializzati in modo da avere informazioni per ripartizione. L'utilizzo di queste informazioni, a partire dalla rilevazione RCL-LCS 2012 consente la copertura del settore *Amministrazione pubblica e Difesa; Assicurazione sociale obbligatoria*.

I dati del Conto Annuale sono ricostruiti sulla Unità Istituzionale statistica usando informazioni che trascodificano l'unità usata nel Conto Annuale dapprima in unità giuridica e poi in unità statistica. Al fine di incorporare il settore Scuola dal Ministero dell'istruzione e della ricerca (MIUR) e di assegnarlo alla sezione P della classificazione Ateco 2007, i dati relativi ai contratti specifici della Scuola sono considerati una unità statistica a parte.

I dati del Conto Annuale consentono di coprire la quasi totalità del settore pubblico, in termini di dipendenti, definito in accordo alla lista prima citata.

Per un numero abbastanza limitato di unità i dati sono stati rilevati attraverso il questionario rivolto al settore privato. Si tratta di unità che solo di recente sono usciti dalla popolazione appartenente al settore privato (come definito dall'archivio Asia) ed entrate in quella appartenente al settore

pubblico ed in particolare nella lista S13. Queste unità non sono ancora coperte dal conto annuale e sono sostanzialmente omogenee alle unità del settore privato.

Per la parte residuale di unità (672 per circa 58000 dipendenti), non coperte dal conto annuale né dalla rilevazione del settore privato, o effettivamente o per errori di abbinamento, si è utilizzata la terza fonte, i dati Ex-Inpdap. Queste denunce contributive mensili, a livello di singolo lavoratore, sono state aggregate temporalmente sull'anno, e per unità giuridica e poi statistica. Esse forniscono informazioni sul numero dei dipendenti, suddivisi in Full time e Part Time, una stima delle Ore retribuite (sempre divise per tempo di lavoro) calcolate attraverso gli orari contrattuali e la retribuzione imponibile. Le altre variabili sono state stimate usando il metodo di imputazione di donazione di minima distanza usando i dati rielaborati del Conto Annuale. In particolare, la imputazione ha riguardato per quello che riguarda la struttura delle ore lavorate/retribuite, la struttura della retribuzione e dei contributi, i costi di formazione professionale e altri costi a carico del datore di lavoro.

Il numero delle unità istituzionali e la stima del numero di dipendenti proveniente dalle diverse fonti è riepilogato nella tabella sottostante.

FONTI	UNITÀ		DIPENDENTI	
	N	%	N	%
Conto annuale	6.526	90.2	3.319.243	97,8
Rilevazione diretta	37	0.5	17.441	0,5
Dati Ex-INPDAP	672	9.3	57.966	1,7
Totale	7.235	100.0	3.394.650	100,0

La valutazione e la correzione delle informazioni campionarie utilizza le stesse tecniche e software applicati nel controllo di quelle relative al settore privato.